

COMUNE DI STRIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " A. D'Avino"
80040 via Monte STRIANO (NA)
Tel 081 8277140 Fax 081 8654746
Posta elettronica naic855005@istruzione.it - P.E.C.
ic855005@ecert.it
<http://www.istitutodavinostriano.gov.it/>

Datore di Lavoro

dott.ressa Biancamaria Di Ruocco

Elaborato

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

(Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 art. 36-37)

RSPP: **MAZZARIELLO ANGELO**

Data : 10/11/2011

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Informazione dei lavoratori relativa a:

- a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della scuola;
- b) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- d) nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- e) rischi specifici cui ciascun lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni scolastiche in materia;
- f) pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- g) misure e attività di protezione e prevenzione adottate.

Formazione dei lavoratori relativa a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione scolastica, diritti e doveri dei vari soggetti scolastici, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore scolastico.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

1. IL RUOLO DEI LAVORATORI

Il Decreto Legislativo 81/08 ha introdotto precisi obblighi per i lavoratori e ha stabilito che *"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro"*.

I lavoratori partecipano quindi direttamente e collaborano al sistema di prevenzione.

Per questo motivo sono tenuti a:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. 81/08 o comunque disposti dal medico competente.

2 LE PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER GLI ALLIEVI ESPOSTI AI RISCHI

La difesa della salute e la sicurezza sul lavoro vanno attuate prioritariamente eliminando i rischi e i pericoli alla fonte, ma anche adottando vari interventi preventivi: informazione e formazione, Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), partecipazione del R.L.S., etc.

Informazione e formazione

I lavoratori della scuola in cui si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi, videoterminali, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici devono essere informati e formati in tema di prevenzione e protezione.

I lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere informati sul rischio e sui comportamenti da adottare.

Ai lavoratori e agli allievi esposti vanno date:

- Un'adeguata **informazione** sui rischi generali presenti nella struttura, sulle misure e attività di prevenzione e protezione adottate, sui rischi specifici della mansione e relative norme di sicurezza, sui pericoli connessi all'uso delle sostanze pericolose, sulle procedure riguardanti il pronto soccorso, antincendio, evacuazione. Devono essere informati sul nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e dei lavoratori incaricati dei compiti speciali (antincendio, emergenza-evacuazione, pronto soccorso). Chi può essere esposto a un pericolo grave e immediato deve essere informato sul rischio, sulle misure predisposte e sui comportamenti da adottare.
- Un'adeguata **formazione** sulla sicurezza, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e mansione. La formazione viene periodicamente ripetuta con l'evoluzione dei rischi, con il cambio di mansione, con l'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi.

Le informazioni relative alla composizione del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente vengono date mediante circolare informativa, che sarà anche affissa permanentemente alla "bacheca della sicurezza".

3. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

Perché i luoghi di lavoro siano a misura d'uomo è necessario abbiano caratteristiche generali rispettose delle indicazioni e normative sull'altezza, cubatura, superficie minima, illuminazione, microclima (temperatura, umidità, ventilazione), qualità dell'aria.

E' importante inoltre che pavimenti, pareti, finestre e aperture in genere siano in sicurezza e che ogni luogo di lavoro sia organizzato in modo tale da poter accogliere idoneamente anche le persone diversamente abili.

Altezze, cubature e superfici dei locali di lavoro

Altezza, cubatura e superfici minime dei locali di lavoro devono essere rispettivamente di mt. 3.00, mc 10 e mq 2 per lavoratore, a meno che non vi sia deroga concessa dall'organo di vigilanza. Altezza e superficie si intendono al lordo, senza deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi.

Illuminazione

L'illuminazione naturale deve essere sufficiente, con finestre o pareti vetrate di grandezza adeguata e mantenute pulite. Anche quella artificiale deve essere sufficiente e diffusa.

Gli impianti di illuminazione artificiale dei locali di lavoro non devono presentare rischi di infortunio. Se si possono generare rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, deve esserci l'illuminazione di sicurezza.

Microclima (temperatura, umidità, ventilazione)

Il microclima va adeguato in relazione al lavoro svolto, agli sforzi fisici e alla stagione. Se possibile, va installato un impianto di climatizzazione per garantire adeguata temperatura invernale, estiva ed umidità relativa, con buona ventilazione e velocità dell'aria che non sia elevata. Finestre, lucernari, pareti vetrate devono evitare il soleggiamento eccessivo (con tende tipo veneziane).

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria, sotto il profilo chimico e biologico, va garantita favorendo un buon ricambio ambientale che deve tenere conto del numero di persone presenti e del lavoro svolto, con una idonea superficie apribile delle pareti vetrate. Qualora l'aerazione naturale dei locali sia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

insufficiente va prevista quella artificiale, in particolare nei mesi invernali per allontanare i vari inquinanti che, anche se in piccole dosi, si possono liberare. Colonie batteriche, acari, spore, funghi, microrganismi provengono da moquette, tappezzerie e impianti di condizionamento. Si possono liberare poi prodotti chimici utilizzati per la pulizia, formaldeide dai mobili e arredi. L'impianto di aerazione-condizionamento va sottoposto a costante manutenzione con sostituzione dei filtri e sanificazione.

Pavimenti

I pavimenti devono essere regolari e uniformi, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, adeguati all'uso (resistenti, antiscivolo), mantenuti sempre puliti in particolare da liquidi e sostanze sdruciolevoli. Sui corridoi e passaggi utilizzati anche da persone disabili non devono esserci gradini: se vi sono, vanno eliminati con rampe a bassa pendenza; se è impossibile eliminarli, vanno resi ben visibili e illuminati.

Pareti, finestre, vetrate, terrazzi e lucernari

Le pareti devono essere a tinta chiara. Balconi, finestre e terrazzi devono avere parapetti resistenti, di altezza adeguata. Porte a vetri e vetrate trasparenti, devono essere chiaramente evidenziate perché nessuno vi sbatta inavvertitamente contro.

Finestre e lucernari devono essere facilmente apribili e deve essere consentita la loro pulitura senza pericoli per chi svolge il lavoro e chi è nei paraggi. Le finestre, quando sono aperte, non devono costituire un pericolo.

Persone con handicap

È opportuno prevedere per i non vedenti, non udenti e persone con handicap psichici adeguate segnalazioni che permettano la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap, in particolare per quanto riguarda porte, vie di circolazione, scale, docce, gabinetti e posti di lavoro (l'obbligo non si applica per i luoghi di lavoro utilizzati prima del 1993, nei quali devono comunque essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Segnaletica di sicurezza e divieti

La segnaletica di sicurezza serve a ridurre i rischi presenti, a informare costantemente i lavoratori e le persone interessate della presenza del rischio o del pericolo, a vietare comportamenti che possano causare pericolo, a prescrivere determinati comportamenti, a dare indicazioni sulle vie di fuga, sui mezzi di soccorso o di salvataggio.

4. LE AREE DI TRANSITO

Per rendere sicure le scuole è necessario innanzitutto eliminare rischi e pericoli presenti nelle aree di accesso e di transito, dovuti principalmente all'inadeguatezza delle scale per la mancanza di corrimano, alla mancanza di gradini antisdrucciolo, all'inadeguatezza delle balaustre, alla presenza di vetrate non protette, all'assenza di pavimenti antisdrucciolo sui corridoi.

Aree di transito dei pedoni e dei veicoli

Le vie di circolazione (strade interne, passaggi, rampe, scale, corridoi) devono essere in sicurezza, separate tra veicoli e pedoni con distanza di sicurezza e tracciati ben evidenziati. Aperture nel pavimento e passaggi sopraelevati vanno protetti con coperture anticaduta o segnalati opportunamente. Vanno segnalati ostacoli fissi o mobili che non possono essere eliminati e va garantita una sufficiente luminosità nelle zone di passaggio dei veicoli e delle persone. È bene attrezzare, se necessario, le zone di transito dei veicoli con specchi riflettori e segnalatori e richiamare, tramite segnaletica, le norme del codice della strada. La scarsa fruibilità degli spazi nelle aree di transito è spesso dovuta alla presenza di barriere architettoniche e di accumuli di materiali. La scuola deve permettere il facile accesso e movimento di tutti, compresi i disabili.

- Mantenere libere da ostacoli le zone di passaggio.*
- Segnalare eventuali ostacoli fissi o mobili che non possono essere rimossi. Non accumulare vecchi banchi e attrezzature ma alienarli. Non depositare materiale nelle aree di transito.*
- Proteggere eventuali aperture nel pavimento o segnalarle bene.*
- Procedere con gli automezzi a velocità moderata nelle aree interne. Segnalare pericoli o mancanze.*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Cancelli, porte e portoni

I cancelli motorizzati devono essere costruiti in modo tale da evitare pericoli da schiacciamento e cesoiamento.

Le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere larghezza conforme alla normativa vigente (da verificare in base all'epoca di costruzione dell'edificio scolastico).

Le porte apribili nei due sensi di transito devono essere trasparenti o munite di pannelli trasparenti, con un segnale indicativo all'altezza degli occhi che le renda visibili, realizzate con materiali sicuri o antisfondamento. Le porte ad azionamento meccanico devono disporre di arresto di emergenza e di azionamento anche manuale (qualora l'apertura automatica non possa avvenire per mancanza di energia elettrica). Le porte scorrevoli orizzontalmente devono avere un apposito sistema di sicurezza che ne impedisca l'uscita dalle guide.

Mantenere libere da ostacoli le porte sulle vie di fuga.

Segnalare le porte e le pareti vetrate, trasparenti, sulle zone di passaggio.

Segnalare pericoli o mancanze.

Pavimenti

I pavimenti delle aree di transito (corridoi, passaggi, scale) devono essere regolari e uniformi, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, adeguati alle condizioni d'uso (resistenti, antisdrucciolo), mantenuti sempre puliti in particolare da liquidi e sostanze sdrucchiolevoli. Sui corridoi e passaggi utilizzati anche da anziani e disabili non devono esserci gradini: se vi sono, vanno eliminati con rampe a bassa pendenza; se è impossibile eliminarli, vanno resi ben visibili e illuminati.

Le rampe devono essere a bassa percentuale di pendenza (inferiore all'8%) e prive di gradini. *Asciugare subito i pavimenti in caso di sversamenti di liquidi o sostanze sdrucchiolevoli. Segnalare e rendere ben visibili eventuali gradini o dislivelli.*

Scale

Negli edifici scolastici le scale devono essere rettilinee. I gradini devono essere stabili, avere superficie antisdrucciolo (o quantomeno forniti di liste antisdrucciolo) e conformi agli standard di legge. Le scale di accesso e le scale di servizio devono essere munite di idonei corrimano, possibilmente su entrambi i lati. Le rampe delimitate da due pareti devono disporre assolutamente di corrimano

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Non scivolare sulle ringhiere e impedire che venga fatto.

Segnalare pericoli o mancanze.

Persone con handicap

Va facilitato l'accesso agevole delle persone che hanno handicap motori, in particolare con rampe all'entrata e agevole percorso fino agli ascensori. Va prestata attenzione ai parcheggi per i disabili, alla larghezza delle aperture, corridoi e spazi di manovra, ascensori e scale, telefoni e strutture di accettazione posti ad altezza adeguata, presenza di wc speciali, arredi accessibili. È opportuno prevedere per i non vedenti, non udenti e per le persone con handicap psichici adeguate segnalazioni che permettano la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Rispettare, non occupandoli, i parcheggi per disabili.

Segnalare ai non vedenti, non udenti e persone con handicap psichico luoghi e fonti di pericolo.

Segnalare eventuali difficoltà nell'accesso di persone con handicap, mancanza di servizi o presenza di pericoli.

5. LA SICUREZZA ELETTRICA

E' importante che insegnanti, allievi e lavoratori della scuola sappiano individuare il rischio da elettricità e conoscano i principali comportamenti per prevenirlo.

Sicurezza elettrica in tutta la struttura

Il datore di lavoro garantisce la sicurezza elettrica in tutta la struttura, attraverso impianti che devono essere a norma, progettati, realizzati e sottoposti a manutenzione da parte di soggetti abilitati. Tutti i cavi volanti vanno dotati di canalina fissa. Vanno utilizzate colonnine portautenze. Lavoratori e alunni devono avere comportamenti idonei, in particolare nei seguenti casi.

Non utilizzare spine, prese e cavi inservibili o in stato precario.

Evitare l'uso di prolunghe, derivazioni volanti, allacciamenti multipli, adattatori.

Evitare il "fai da te" negli interventi di manutenzione di apparecchiature elettriche, cavi, spine, prese.

Non intervenire su parti in tensione.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

- Non pulire le attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che l'operazione non*
- sia sicuramente appropriata (vedere le istruzioni d'uso delle attrezzature interessate).*
- Non posizionare su apparecchiature elettriche (compresi computer, stampanti, fotocopiatrici ecc.) contenitori di liquidi o bevande.*
- Non accedere ai quadri elettrici se non autorizzati e preparati.*
- Controllare che non vi siano troppi apparecchi elettrici e che lo stato degli apparecchi elettrici sia idoneo.*
- Segnalare pericoli o mancanze.*

Sicurezza elettrica in locali e lavori a rischio

Nelle situazioni a maggior rischio (locali bagnati, umidi, presenza di masse metalliche, all'aperto ecc.) l'attenzione deve essere ancora maggiore. In luoghi umidi, macchine e apparecchi mobili e portatili vanno alimentati esclusivamente a bassa tensione; in tali situazioni le macchine e gli apparecchi devono disporre di involucro metallico collegato a terra e dotato di isolamento supplementare di sicurezza verso le parti in tensione.

Nei locali caldaia, nei locali bagnati e umidi o presso grandi masse metalliche utilizzare lampade elettriche portatili alimentate a tensione non superiore a 25 V e contenute in involucro di vetro, macchine e apparecchi mobili e portatili a bassa tensione con isolamento supplementare.

Utilizzare lampade elettriche portatili solo con impugnatura in materiale isolante, parti in tensione protette e gabbia di protezione della lampadina.

Non alimentare apparecchi mobili e portatili usati all'aperto a tensioni superiori a 220 V.

Sicurezza in caso di emergenza

Le scuole devono essere dotate di impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria, che deve alimentare esclusivamente l'illuminazione di sicurezza (compresa quella indicante passaggi, uscite, percorsi delle vie di esodo), l'impianto di allarme e di diffusione sonora. L'autonomia dell'impianto, che deve poter essere inserito anche a mano in posizione nota dal personale, non deve essere inferiore a 30 minuti. Vie e uscite di emergenza devono essere dotate di illuminazione di sicurezza che entri in funzione di guasto dell'impianto elettrico

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

□ *Segnalare pericoli o mancanze.*

6. LA SICUREZZA ANTINCENDIO

Ogni scuola, come ogni luogo di lavoro, deve essere in regola con le norme di sicurezza antincendio. Deve esserci il Piano di Evacuazione, idoneo impianto antincendio ed estintori in numero adeguato.

È importante che tutti i lavoratori e gli alunni, non solo gli addetti al servizio antincendio della scuola, siano coinvolti nell'attività di prevenzione e abbiano le informazioni e le conoscenze per intervenire correttamente in caso di necessità.

Vie di fuga

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile, ed essere dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro. La lunghezza delle vie di uscita (distanza dalla porta di ogni locale frequentato fino al luogo sicuro) non deve essere superiore a 60 metri. Le vie di fuga e le uscite di emergenza per raggiungere il più vicino luogo sicuro devono essere quindi adeguate in numero, distribuzione e dimensione. I passaggi devono essere adattati per rendere possibile anche l'evacuazione di persone inabili. Le porte installate lungo le vie di uscita e in corrispondenza delle uscite di piano devono aprirsi nel verso dell'esodo.

Le porte sulle vie di fuga non devono mai essere chiuse a chiave, devono essere aperte facilmente dall'interno (maniglione antipanico) senza l'uso di chiavi.

Segnalare pericoli o mancanze.

Compiti del servizio antincendio scolastico

Gli addetti al servizio antincendio scolastico devono essere in grado di effettuare in caso di necessità le operazioni di primo intervento, in particolare di utilizzare le attrezzature (estintori, nspi, idranti ecc.), di intervenire sugli impianti tecnologici (impianto elettrico, gruppi elettrogeni, impianto a gas, impianto di ventilazione-condizionamento-aspirazione, ascensori, impianti termici) e di guidare l'esodo delle persone evitando l'insorgere di panico. Devono sottoporre a regolare sorveglianza le misure di protezione e i mezzi antincendio, di estinzione, rilevazione e allarme, gli impianti di

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

captazione e abbattimento fumi, le vie di fuga ecc. Devono controllare che le porte resistenti al fuoco siano in buono stato, chiuse e che chiudano regolarmente, vigilare che le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione quando non sono in servizio, che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza, che rifiuti e scarti combustibili siano rimossi. Devono anche vigilare che i lavori di ristrutturazione e manutenzione, frequenti occasioni di incendio, avvengano con l'adozione di idonee misure di sicurezza. Tutto il personale deve collaborare nell'azione di sorveglianza (controllo visivo) e segnalare immediatamente al servizio antincendio aziendale eventuali situazioni di pericolo (ostacoli sulle vie di fuga, rifiuti o carta o scarti combustibili non rimossi, o malfunzionamenti (porte resistenti al fuoco che non chiudono regolarmente, mezzi antincendio non funzionanti ecc.).

- Conoscere i nomi degli addetti all'antincendio-emergenza-evacuazione.*
- Conoscere i numeri telefonici di emergenza per chiedere aiuto con facilità (in particolare nelle ore notturne), risolvere eventuali problemi, riunire altre persone in caso di necessità. Sapere cosa fare in caso di incendio.*
- Controllare regolarmente le attrezzature elettriche e gli impianti.*

Indicazioni generiche utili di prevenzione Incendi

I principali pericoli di incendio sono: mozziconi di sigaretta, fiamme libere di candele e fornelli, liquidi infiammabili (alcol e solventi), impianti elettrici non a norma, uso improprio di attrezzature elettriche, mancata manutenzione dei condotti di aerazione e delle canne fumarie, lavori di manutenzione con uso di fiamme libere.

E' vietato utilizzare in ambiente scolastico stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso per il riscaldamento di ambienti.

- Non svuotare i posacenere in contenitori infiammabili o contenenti carta.*
- Usare raccoglitori per rifiuti autoestinguenti o resistenti al fuoco e dotati di coperchio con chiusura ermetica.*
- Eliminare eventuali stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso per il riscaldamento di ambienti e dotarsi di impianto di produzione del calore conforme alle disposizioni di prevenzione incendi.*
- Non utilizzare i vani scala come rispostigli, non accumulare oggetti nei passaggi. Rimuovere giornalmente la carta e gli altri materiali infiammabili.*
- Chiedere la regolare pulizia di condotti di aerazione e canne fumarie.*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

- Non utilizzare in modo scorretto e non permettere l'utilizzo scorretto di apparecchi di riscaldamento portatili.*
- Non utilizzare gli ascensori in caso di incendio, a meno che non siano stati appositamente realizzati per tale scopo.*
- Non accedere (e impedire l'accesso) al garage sotterraneo con mezzi che usano Gpl (gas più pesante dell'aria che, in caso di perdita, si concentra ad altezza pavimento).*
- Non estinguere incendi di sostanze grasse con acqua, ma con coperte o estintori a CO2.*

7. MACCHINE ED ATTREZZATURE

Utilizzare le macchine e attrezzature in modo appropriato, dopo aver consultato il manuale di istruzioni, con specificato come utilizzare correttamente la macchina e come realizzare in modo sicuro le operazioni di messa a punto, manutenzione, pulizia ecc.

Controllare giornalmente a vista le apparecchiature prima dell'uso e segnalare eventuali difetti, disfunzioni, inconvenienti.

Utilizzare i Dispositivi di protezione individuale quando consigliati od obbligatori (guanti, occhiali, scarpe antinfortunistiche ecc.).

Utilizzare le macchine e le attrezzature secondo l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti.

Proteggere le parti taglienti degli utensili e attrezzi con le idonee protezioni di tagli e lacerazioni.

Se utilizzati in posizioni sopraelevate, agganciarli contro le cadute.

A fine lavoro, riporre gli utensili in scaffali o armadi. Segnalare pericoli o mancanze.

8. SCALE PORTATILI

Utilizzare solo scale portatili in buono stato, prestare attenzione alla massima capacità portante.

Utilizzare le scale portatili per brevi operazioni, non prolungate nel tempo. Se c'è pericolo di sbandamento, una persona deve assicurare il piede.

Non consentire la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

spostamento.

Appoggiarsi a superfici stabili e sicure.

Trasportare le scale portatili inclinate.

Utilizzare le scale con calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono causare inciampo o caduta).

Salire e scendere tenendo sempre il volto verso i gradini.

Utilizzare le scale portatili per caricare pesi non eccedenti a quelli che possono essere sostenuti con una mano.

9. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

1. SEGNALE DI EVACUAZIONE: suono continuo della durata di 60 secondi;

2. SEGNALE DI FINE EMERGENZA: avviso vocale

Se il sistema di allarme non dovesse funzionare sono previsti segnali vocali.

IN CASO DI INCENDIO DURANTE L'EVACUAZIONE L'INSEGNANTE DEVE:

1. Lasciare e far lasciare gli oggetti personali nell'aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
2. Fare in modo che l'evacuazione avvenga senza correre, senza spingere e senza urlare;
3. Chiudere la porta dopo essere usciti;
4. Uscire dall'aula e condurre gli alunni al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie relative al piano di evacuazione;
5. Assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
6. Se c'è presenza di fumo, dare disposizioni affinché gli alunni procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) camminando chinati;
7. Giunti al punto di raccolta deve tenere gli alunni vicini a se, fare l'appello, compilare il modulo di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza.
8. Attendere le disposizioni successive.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

10. SICUREZZA NELLE PALESTRE

Con il termine di palestra si intende propriamente il locale in cui vengono effettuate le diverse attività sportive, che comprendono normalmente piccoli giochi di sala ed esercizi di ginnastica, prove di pallavolo, pallacanestro ed altre attività, e negli impianti di maggiori dimensioni possono essere organizzate anche partite come previsto dai regolamenti delle singole discipline.

A prescindere da alcune attrezzature e realizzazioni specifiche, indispensabili per alcuni sport, in generale tutte le palestre dovrebbero rispondere ad alcuni requisiti di base.

La pavimentazione deve essere elastica, antisdrucciolevole, resistente alla rottura, all'usura, alla scheggiatura e deve essere in grado di esercitare buone funzioni di isolamento termico e di assorbimento dei rumori.

Le pareti devono essere rettilinee, prive di nicchie e pilastri o sporgenze irregolari e devono essere realizzate con materiali che garantiscono una buona propagazione dei suoni, con un soddisfacente tempo di risonanza.

La palestra deve essere sufficientemente. Le regole di base per una palestra sicura, sono:

Adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita e dell'antincendio. Porte esterne dotate di maniglie antipanico.

Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, ecc.

Cassetta di Pronto Soccorso, sempre controllata e con presenza anche di ghiaccio sintetico, bende, fasce elastiche, cerotti di grandi dimensioni.

Estintori a polvere. In modo specifico i docenti di educazione fisica devono frequentare i corsi di primo soccorso essendo presenti nei locali in cui si svolgono le attività fisiche. Fonte di rischio sono anche gli spogliatoi che devono essere idonei con armadietti capaci.

La palestra dopo l'orario scolastico

Le palestre spesso vengono utilizzate da enti ed associazioni sportive che dedicano scarsa attenzione ed osservanza alle norme di sicurezza. Il Dirigente scolastico, in quanto datore di lavoro, è responsabile della consegna dei locali che deve avvenire con comunicazione scritta circa le principali misure da adottare in ordine alla sicurezza ed i rischi specifici presenti in loco.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Norme generali e compiti dell'insegnante

- a. Il Preside, gli insegnanti di Educazione Fisica in servizio presso l'Istituto e i collaboratori scolastici di palestra, sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature.
- b. Le chiavi del magazzino attrezzi e degli armadi di custodia sono a disposizione di tutti gli insegnanti di Educazione Fisica e ne è custode il collaboratore scolastico di palestra.
- c. Nel corso delle proprie lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso dei piccoli e grandi attrezzi e il riordino è affidato al collaboratore scolastico addetto alla palestra.
- d. I danni alle attrezzature, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Dirigente Scolastico che ne prenderà nota per possibili riparazioni o sostituzioni.
- e. Ogni insegnante è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico.
- f. Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo degli spogliatoi, servizi e accessori annessi sono demandati all'insegnante in servizio e al collaboratore scolastico della palestra che cura la pulizia dell'impianto, i quali ne riferiscono al Preside.
- g. I gruppi scolastici o società sportive che hanno accesso all'impianto possono utilizzare soltanto le attrezzature fisse con esclusione del materiale di consumo e della cassetta di pronto soccorso.
- h. Alle società sportive, autorizzate dal Consiglio di Istituto, possono essere consentiti allenamenti. I responsabili dei gruppi estranei all'Istituto che usufruiscono dell'impianto sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di assunzione di responsabilità per danni che dovessero derivare a persone o cose ed a garantire la copertura assicurativa degli utenti.
- i. E' fatto divieto di far accedere gli alunni e gli estranei all'istituto nei locali della palestra senza la presenza di un insegnante abilitato all'insegnamento dell'educazione fisica o di un responsabile designato. L'uso della palestra e delle strutture esterne adiacenti alla stessa, al di fuori dell'orario scolastico o del gruppo sportivo, é consentito agli studenti solo se autorizzati per iscritto dal Dirigente Scolastico dell'Istituto e con la specificazione dell'orario d'uso e se con possibilità di usare anche gli spogliatoi.
- j. Gli insegnanti devono informare gli alunni sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica delle vie di fuga.

11. SICUREZZA NEI LABORATORI

I locali destinati a laboratorio devono essere ubicati fuori terra. I laboratori devono presentare un'altezza netta maggiore o uguale a 3 metri. Nei laboratori devono essere garantite sufficienti condizioni di illuminazione e di ricambio dell'aria. Le porte dei laboratori devono consentire una rapida uscita e devono aprirsi agevolmente verso le vie di esodo. Nei laboratori deve essere rispettata la segnaletica di sicurezza, prescritto l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale ed eseguita la misura di rumorosità delle singole macchine e della rumorosità complessiva dell'ambiente.

Laboratorio di informatica

Premesso che gli studenti che effettuano le esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti, devono comunque disporre di ambienti e di attrezzature che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I laboratori devono avere pareti di colore chiaro e finestre munite di opportuni tendaggi. Non devono essere presenti superfici riflettenti. Le attrezzature non devono costituire fonte di rischio e bisogna fare molta attenzione a non intralciare i passaggi con cavi, prese, allacciamenti, ecc.

Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software, con particolare riferimento ai siti internet eventualmente visitati. L'assistente tecnico garantisce il buon funzionamento delle attrezzature. L'accesso delle classi al laboratorio è subordinata alla presenza dell'insegnante che è responsabile:

della conduzione didattica delle lezioni.

dell'utilizzo corretto delle attrezzature.

Eventuali guasti, rotture o ammanchi devono essere segnalati all'assistente tecnico (o al responsabile di laboratorio) al termine della lezione, per effettuare gli interventi necessari.

L'assistente di laboratorio è tenuto alla manutenzione periodica, preventivata con il responsabile di laboratorio, di tutte le attrezzature. Gli utenti che accedono al laboratorio sono ritenuti responsabili, durante le ore di loro permanenza, di rotture e/o disfunzioni alle attrezzature causate da scorrette utilizzo delle stesse.

Nel caso in cui vengano provocati, dolosamente o colposamente, danni alle attrezzature e/o apparecchiature del laboratorio, le persone che hanno causato i danni stessi potranno essere soggette a sanzioni disciplinari e/o amministrative. Gli utenti sono tenuti a conoscere e rispettare le

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

norme in materia di sicurezza riguardanti l'utilizzo delle apparecchiature.

12. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Carichi di lavoro e pause

È importante che il lavoro non venga svolto in condizioni di stress, che sia garantita una buona ripartizione dei carichi di lavoro, che i lavoratori assenti per prolungati periodi siano rimpiazzati da addetti temporanei, che le sostituzioni non programmate siano equamente distribuite.

- *Evitare il lavoro svolto in condizioni di stress.*
- *Evitare di mettere in difficoltà i colleghi con assenze non programmate.*

Stress negli educatori

Il D.L.vo n. 81 del 2008, prevede che la valutazione dei rischi coinvolga tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress lavoro-correlato. Per definire i rischi collegati allo stress lavorativo, il legislatore guarda all'Europa richiamando espressamente l'Accordo Europeo. Tale accordo non contempla la violenza sul lavoro, la sopraffazione sul lavoro, lo stress posttraumatico. Ne consegue che risultano esclusi il mobbing, lo straining e tutte quelle situazioni in cui vi è una volontà soggettiva individuabile di provocare un danno al lavoratore. Oggetto dell'intervento legislativo è, quindi, lo stress lavorativo. Questo può potenzialmente colpire in qualunque luogo di lavoro; non sembrano, quindi, individuabili situazioni di esclusione. Lo stress viene definito, come uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. La valutazione del rischio concernente lo stress richiede l'adozione degli stessi principi e processi basilari di altri pericoli presenti sul luogo di lavoro: identificare le fonti di stress, decidere quali azioni è necessario intraprendere, comunicare i risultati della valutazione e revisionarli a intervalli appropriati.

13. ADDETTI AGLI UFFICI E AUSILIARI

Climatizzazione e qualità dell'aria

Va favorita un'adeguata aerazione in particolare nei mesi invernali per allontanare i vari inquinanti.

- Proteggere le postazioni di lavoro vicino alle entrate con l'ausilio di barriere fisiche (guardiola, sportello ecc.) o rivedendo il lay-out (spostando la zona di lavoro in area senza correnti d'aria).*
- Aerare adeguatamente i locali, in particolare nei mesi freddi, chiudere le finestre subito dopo l'aerazione se si trovano in posizione pericolosa.*
- Evitare le correnti d'aria modificando, se necessario, il posizionamento e le caratteristiche delle griglie di immissione/estrazione dell'aria.*
- Evitare il sole diretto con sistemi antisoleggiamento (veneziane).*

Illuminazione

- Posizionare il posto di lavoro in modo che abbia una buona illuminazione naturale.*
- Utilizzare, al bisogno, illuminazione artificiale localizzata (lampade a tavolo), collocando le lampade in modo da evitare ombre e abbagliamenti diretti o riflessi.*

Videoterminalisti

I lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali. In assenza di una disposizione contrattuale, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

Dalle ricerche eseguite sui principali problemi derivanti dall'uso del VDT si evince che i più frequenti sono:

- Fatica visiva
- Disturbi muscolo-scheletrici
- Stress

I suddetti problemi possono essere evitati da un'adeguata progettazione dei posti di lavoro, con l'applicazione di principi ergonomici, ma anche con comportamenti adeguati da parte degli utilizzatori. I videotermini vanno orientati perpendicolarmente alla fonte luminosa principale,

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

generalmente la finestra più grande o comunque più illuminata. Se nel campo visivo sono presenti finestre, vanno dotate di schermatura (veneziane). Vanno eliminate le fonti di luci alle spalle e dal soffitto che provocano fastidiosi riflessi sullo schermo (schermo antiriflesso). Lo schermo deve essere orientabile e facilmente inclinabile secondo le esigenze. Deve risultare possibile regolarne la luminosità e il contrasto. I caratteri devono avere una buona definizione, risultare nitidi e ben leggibili. L'immagine deve essere stabile. La tastiera deve essere spostabile e/o inclinabile liberamente, per non costringere il lavoratore a posizioni scomode e affaticanti. Tra l'addetto e la tastiera deve esserci uno spazio per appoggiare mani e polsi (almeno 15 cm). Lo spazio del mouse deve essere adeguato. La superficie della tastiera deve essere opaca per evitare riflessi. Il software deve essere idoneo e ben funzionante.

Tavoli e sedie da lavoro

È bene che i tavoli da lavoro siano di dimensioni adeguate , con aperture che permettano di sistemare comodamente le gambe che siano disponibili altri piani di appoggio vicini al tavolo, se necessari. Vanno eliminate le fastidiose differenze di luminosità tra i vari elementi guardati (tavolo, foglio, tastiera, video, sfondo); il colore del tavolo deve essere opaco, poco riflettente.

Le sedie devono avere posizione seduta regolabile in altezza e profondità, essere adeguate alle caratteristiche fisiche, comode, non fonte di disagio (imbottitura insufficiente, scricchiolii) o di rischio (instabili), con schienale regolabile in altezza e inclinazione. Al bisogno deve essere disponibile un poggiatesta.

- Adeguare il posto di lavoro alle esigenze.*

Arredi

Scaffali, armadi, librerie, classificatori, schedari vanno fissati alla parete in modo stabile, onde evitare ribaltamenti degli stessi. I cestini della carta devono essere usati correttamente. È opportuno programmare una periodica manutenzione e pulizia degli archivi cartacei e la loro riconversione in archivi informatizzati

- Distribuire razionalmente i carichi sugli scaffali, armadi, librerie, avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante.*
- Richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

subito dopo il loro utilizzo; non lasciare chiavi sporgenti sui cassetti delle scrivanie e dei classificatori (possono causare lesioni ed ematomi).

□ *Muoversi con cautela (spigoli di scrivanie e mobili possono essere molto pericolosi).*

Non gettare nei cestini della carta materiale tagliente (vetri, lame ecc.), che può ferire gli addetti alle pulizie, non svuotarvi il posacenere a fine lavoro per non generare pericolo di incendio. .

Attrezzature d'ufficio

Bisogna fare attenzione all'uso scorretto o disattento di forbici, tagliacarte, temperini o di altri oggetti taglienti o appuntiti, che sono frequente causa di piccoli infortuni negli uffici. Le taglierine della carta vanno poste in zone sicure, dove nessuno possa inavvertitamente appoggiarsi o toccarle.

Le fotocopiatrici vanno posizionate in locale possibilmente separato dagli uffici e ben aerato, per evitare il disturbo del rumore e la dispersione di possibili inquinanti.

I toner vanno sostituiti e smaltiti in modo corretto, attenendosi alle indicazioni e prescrizioni dei produttori (smaltimento dei contenitori vuoti da parte di ditta specializzata).

Non portare in tasca oggetti taglienti o appuntiti (gli abituali porta mina e le matite lo sono) che, in caso di caduta, possono ferire.

Non utilizzare attrezzatura d'ufficio in modo improprio (cutter come cacciavite, forbice come martello, sedie come scale ecc.).

Porre attenzione all'utilizzo di fogli e buste di carta con i margini taglienti.

Porre attenzione nei tentativi di liberare le cucitrici a punti metallici dai punti aggrovigliatisi e di riattivarle (ferite alle mani e punti proiettati in viso).

Non togliere le protezioni delle taglierine della carta, abbassare sempre la lama dopo l'uso.

Evitare di trasformare il locale fotocopie in deposito di materiali.

Non accedere alle parti interne delle fotocopiatrici prima di aver interrotto l'alimentazione elettrica, agendo sull'interruttore della macchina e prestare attenzione alle parti della macchina ad alta temperatura.

Chiudere il pannello copri piano durante l'utilizzo della fotocopiatrice per evitare l'affaticamento visivo e fastidi alla vista.

Attenersi alle indicazioni dei produttori per la sostituzione e lo smaltimento dei toner.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Imballi pesanti e scale portatili

Il sollevamento e la movimentazione manuale di risme di carta, scatoloni, imballi di vario genere, apparecchi da ufficio, mobili, arredi, macchinari deve essere eseguito in modo corretto senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi.

- Piegare sempre le ginocchia per sollevare carichi pesanti.*
- Non salire su scale portatili con tacchi alti e suole sdruciolevoli.*
- Salire e scendere su le scale portatili tenendo sempre il volto verso i gradini.*
- Utilizzare le scale portatili per caricare pesi non eccedenti quelli che possono essere sostenuti con una mano.*

Sicurezza elettrica in ufficio

Bisogna evitare di utilizzare prese multiple con molte utenze collegate, perché sotto carico possono causare cortocircuito. Nel caso in cui sulla stessa presa sia necessario collegare più utenze utilizzare la cosiddetta ciabatta munita di interruttore, con l'attenzione a non superare il carico consigliato dal costruttore. Non vanno usati cavi di alimentazione volanti. La manutenzione e la riparazione di qualsiasi parte elettrica deve essere fatta da personale specializzato.

- Evitare il "fai da te" nella manutenzione e riparazione di qualsiasi parte elettrica.*
- Non appoggiare bevande su macchine elettriche e computer (cortocircuiti).*

Organizzazione del lavoro

Vanno evitati lavori che richiedono per lunghi periodi elevata attenzione visiva. Adeguare il carico di lavoro che non provochi affaticamento mentale e disturbi della concentrazione, alternando attività ad elevata attenzione con altre che richiedono attenzione minore, evitando elevati livelli di attenzione per tempi prolungati (mantenerli sotto il 50% del tempo di lavoro). Va evitata, nel possibile, la monotonia e la ripetitività alternando le mansioni. Si devono evitare lavori a postura fissa per periodi maggiori di due ore consecutive e deve essere possibile cambiare posizione (eretta, seduta) a piacimento.

- Evitare la monotonia e la ripetitività del lavoro, alternandolo ad altri.*
- Evitare lavori a postura fissa per lunghi periodi.*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Strutture, arredi e spazi

- *Non accumulare vecchi banchi o attrezzature ma alienarli.*
- *Disporre mobili e arredi in modo da consentire agevoli spostamenti delle persone e da non costituire ingombro, richiudere cassetti e ante subito dopo l'uso.*
- *Distribuire razionalmente i carichi su scaffali, armadi, librerie, avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante.*
- *Richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori subito dopo il loro utilizzo.*
- *Non lasciare chiavi sporgenti sui cassetti delle scrivanie e dei classificatori (possono causare lesioni ed ematomi).*
- *Muoversi con cautela (spigoli di scrivanie e mobili possono essere molto pericolosi).*
- *Non gettare nei cestini dei rifiuti e della carta materiali taglienti, vetri, lame, lamette che possono ferire gli addetti alle pulizie.*

Illuminazione diretta e indiretta

Sostituire i corpi illuminanti non adeguati o mal posizionati.

Provvedere alla manutenzione periodica dei corpi illuminanti.

Provvedere alla pulizia periodica delle finestre e dei corpi illuminanti.

Se necessario, adeguare l'illuminazione generale con quella artificiale anche localizzata regolabile a piacimento

Sostituire le lampade al neon che presentano sfarfallamenti.

Rischio biologico

Il rischio biologico può derivare dall'affollamento degli spazi, dall'assistenza igienica ai bambini (scuole materne e asili nido) e disabili, dalle attività di sorveglianza all'aperto, dall'attività di primo soccorso, dalle pulizie e dai servizi igienici. Gli addetti vanno informati e formati, muniti di D.P.I. (guanti in lattice o altro materiale in caso di allergia al lattice, grembiuli). È necessario prevedere per il personale della scuola servizi igienici diversi da quelli degli alunni. È necessario inoltre un controllo costante che non vi siano aghi, siringhe, bottiglie eccetera nell'area circostante la scuola.

Utilizzare idonei Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) nel contatto con materiale biologico e nella raccolta di materiali o strumenti potenzialmente infetti.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Movimentazione manuale dei carichi e postura

Vi può essere movimentazione dei carichi nelle operazioni di spostamento di banchi, arredi e materiale didattico. Il rischio è presente anche nelle attività di assistenza ai bambini nelle scuole materne e negli asili nido (sollevamento e trasporto dei bambini). Il personale va informato e formato specificamente sulle tecniche di sollevamento e spostamento dei carichi, va chiesto l'aiuto di ditte esterne per lo spostamento di grosse quantità di materiali. Vi può essere rischio posturale nelle attività ludiche/didattiche, nell'assistenza ai bambini, nell'assenza di arredi idonei per gli adulti.

Informarsi e formarsi sulla corretta movimentazione dei carichi e delle persone.

Utilizzare sempre, quando possibile, ausili meccanici per lo spostamento dei pesi.

Utilizzare sedie ergonomiche di altezza adeguata e brandine, per i bambini delle materne e asili nido, di altezza adeguata con spalliere rimovibili.

Utilizzare calzature riposanti in caso di stazionamento in piedi.

14. ADDETTI ALLE PULIZIE

Tutti i lavoratori addetti devono essere correttamente informati sui pericoli cui vanno incontro in relazione a materiali utilizzati, Dispositivi di Protezione Individuale, posizioni di lavoro, macchine e attrezzature, postazioni in elevazione.

Materiali utilizzati per le pulizie (detergenti, disinfettanti, solventi ecc.)

Va presa visione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, solventi ecc.). Tutte le sostanze pericolose devono essere contrassegnate da etichette di pericolo. Vanno scelti prodotti non a rischio per la salute e informati i lavoratori sui rischi, sul loro uso corretto, sui mezzi di protezione personale necessari. I materiali e i macchinari per la pulizia vanno immagazzinati in luoghi adatti, al di fuori dei normali spazi di lavoro, evitando che possano accedere ai materiali per la pulizia persone estranee. L'area del magazzino va resa resistente al fuoco.

Leggere l'etichetta informativa e le schede di sicurezza dei vari prodotti.

Non mischiare mai i prodotti, ad esempio detergenti con disinfettanti contenenti cloro, perché si possono liberare sostanze molto tossiche.

Diluire i prodotti come da istruzioni, usare le quantità indicate.

Mantenere le etichette sui contenitori, usare solo contenitori originali con etichette a norma,

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

non usare contenitori inadeguati.

Lasciare sul posto di lavoro solo la quantità di sostanze necessaria.

Assicurarsi che sostanze diverse vengano conservate separatamente.

Dispositivi di protezione individuale

La scuola deve provvedere, sulla base della valutazione dei rischi, a fornire ai lavoratori i DPI necessari allo svolgimento delle attività. Naturalmente l'uso dei DPI è necessario nel caso in cui non sia stato possibile evitare i rischi e ne permangano di residui, per i quali l'uso dei DPI sia l'unica misura di protezione. In particolare alcuni DPI devono essere considerati strettamente individuali, devono essere sempre disponibili per tutti, utilizzati e poi gettati. I DPI devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
 - b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore; d)
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Per quanto concerne i lavoratori addetti alle pulizie i Dispositivi di Protezione Individuale devono essere utilizzati contro i pericoli di infortunio, il rischio chimico (sostanze usate) e il rischio biologico (microrganismi, endoparassiti umani, che possono essere presenti negli ambienti e nel materiale organico potenzialmente infetto, sangue, liquidi biologici, rifiuti organici).

Nella raccolta dei rifiuti (possibile contatto con vetri, aghi, lamette) indossare guanti resistenti con caratteristiche antitaglio e antiabrasione.

Nella ricarica della lucidatrice e dell'aspirapolvere utilizzare mezzi di protezione respiratoria.

Nell'uso di sostanze irritanti utilizzare sempre guanti o creme barriera.

Nell'uso di sostanze corrosive utilizzare sempre guanti, indumenti adatti e occhiali di protezione.

Nel contatto con liquidi biologici e rifiuti organici utilizzare guanti, mascherine, vestiario.

Usare indumenti protettivi, calzature antidrucciolo e cinture portaoggetti. Lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.

Non fumare, mangiare e bere, se non dopo accurata pulizia delle mani.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Posizioni di lavoro

Le posizioni di lavoro accovacciate o inclinate per la pulizia di parti scomode possono originare disturbi acuti (strappi muscolari) o cronici (artrosi, tendiniti), aggravati da condizioni microclimatiche sfavorevoli (il lavoro può essere effettuato in orari in cui l'impianto di riscaldamento è spento). È opportuno che i lavoratori possano utilizzare pause e vestiario adeguato.

Segnalare rischi o mancanze.

Macchine per le pulizie

Le macchine devono corrispondere ai requisiti minimi (quelle consegnate dopo l'1-1-95 devono portare il simbolo CE). Vanno usate sempre apparecchiature elettriche a norma e va garantita una buona manutenzione. Gli addetti devono essere informati sui rischi delle macchine e come operare in sicurezza. Gli organi rotanti o in movimento o caldi devono essere schermati e protetti da contatti accidentali con parti del corpo o con il vestiario.

Effettuare la manutenzione dei macchinari solo a macchine spente.

Carter e protezioni devono essere rimessi in opera subito dopo la manutenzione e le riparazioni.

Segnalare al Dirigente Scolastico pericoli o mancanze.

Pericolo di caduta da postazioni in elevazione

Il pericolo di caduta da postazioni in elevazione vi può essere in particolare nelle operazioni di pulizia di finestre, lucernari, corpi illuminanti, in particolare della parte esterna delle vetrate non completamente apribili, in posizioni di equilibrio precario su davanzali, sedie, banchi, tavoli o con uso di scale. È bene utilizzare idonee attrezzature (aste estensibili e leggere) per pulire i vetri senza far uso di scale o simili. Finestre e lucernari devono essere dotati di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori. Va evitato qualsiasi lavoro di pulizia dall'esterno delle finestre; se non sono pulibili dall'interno, chiamare ditte specializzate e attrezzate. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. Va eseguita una regolare pulizia anche dei corpi illuminanti in tutta la struttura, per mantenere costantemente efficace l'impianto di illuminazione. Le scale portatili vanno utilizzate solo qualora non sia possibile accedere in altro modo più sicuro. In tal caso vanno utilizzate solo scale a norma, con marchio CE.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Utilizzare idonee attrezzature di pulizia (aste estensibili e leggere) per pulire i vetri senza l dover fare uso di scale o simili.

Osservare il divieto di svolgere qualsiasi lavoro di pulizia dell'esterno delle finestre, se queste non sono pulibili dall'interno.

Utilizzare scale portatili a norma, resistenti, o di dimensioni adeguate, dotate di dispositivi antidrucciolo alle estremità dei montanti.

Nei lavori con pericolo di caduta dall'alto utilizzare cinture di sicurezza e piattaforme a norma.

Programmare una periodica pulizia delle superfici vetrate, anche dei locali deposito e manutenzione, nonché dei corpi illuminanti di tutta la scuola.

15. SEGNALETICA DI SICUREZZA ED ETICHETTE DI PERICOLO

Cartelli di divieto



Cartelli di avvertimento



Cartelli di prescrizione



Cartelli di salvataggio



Cartelli antincendio



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

16. OBBLIGHI E SANZIONI

Obblighi e sanzioni per i preposti

Articolo 19 - Obblighi del preposto	SANZIONI PER I PREPOSTI
a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;	<i>Arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.200 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze.</i>
b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;	<i>Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 800 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze)</i>
c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile. Abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;	<i>Arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.200 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze</i>
d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;	<i>Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 800 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze</i>
e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;	<i>Arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.200 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze</i>
f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro, e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;	<i>Arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.200 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze</i>
g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37	<i>Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 800 euro con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze</i>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

Obblighi e sanzioni per i lavoratori

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori	SANZIONI PER I LAVORATORI
<p>b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;</p> <p>c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;</p> <p>d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;</p> <p>e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza , nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentate dei lavoratori per la sicurezza;</p>	<p><i>Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro</i></p>
<p>f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;</p> <p>g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;</p> <p>h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;</p> <p>i) sottoposti ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.</p>	<p><i>Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 300 a 600 euro</i></p>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ A. D’Avino”

INDICE

1. IL RUOLO DEI LAVORATORI	3
2. LE PROTEZIONI PER IL PERSONALE E PER GLI ALLIEVI ESPOSTI AI RISCHI	43.
CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO.....	54.
LE AREE DI TRANSITO	7
5. LA SICUREZZA ELETTRICA	9
6. LA SICUREZZA ANTINCENDIO	11
7. MACCHINE ED ATTREZZATURE	138.
SCALE PORTATILI.....	139.
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	14
10. SICUREZZA NELLE PALESTRE	15
11. SICUREZZA NEI LABORATORI	17
12. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	18 13.
ADDETTI AGLI UFFICI E AUSILIARI	19 14.
ADDETTI ALLE PULIZIE	24
15. SEGNALETICA DI SICUREZZA ED ETICHETTE DI PERICOLO.....	28
16. OBBLIGHI E SANZIONI	30